

LA GRANDE SFIDA VIAGGIO A VERONA

IL GRUPPO
“VIAGGI FUORI DAI PARAGGI”
OSPITE DE “LA GRANDE SFIDA”
30/31 maggio 2009



Cascina Macondo – Associazione di Promozione Sociale
Centro Nazionale per la Promozione della
Letture Creativa ad Alta Voce e Poetica Haiku
info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com



*Ada Bensa - Ajdi Tartamella - Annamaria Verrastro -
Antonio - Battista Battaglino - Cosimo - Daniele -
Davide - Debora - Enrico - Fabrizio - Florian Lasne -
Francesca (non Verona) - Grazia Pecollo - Linda -
Luca Bozzi Colonna - Luca Spema percussionista -
Marusca Vido - Mila - Nagi Tartamella - Paola -
Paola Salvadori - Pietro Tartamella - Simona -
Tommy - Valentina Fiore - Veronica Russo*

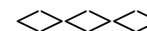
LA GRANDE SFIDA VIAGGIO A VERONA

IL GRUPPO
“VIAGGI FUORI DAI PARAGGI”
OSPITE DE “LA GRANDE SFIDA” –
30/31 maggio 2009



Cascina Macondo – Associazione di Promozione Sociale
Centro Nazionale per la Promozione della
Lettura Creativa ad Alta Voce e Poetica Haiku
info@cascinamacondo.com - www.cascinamacondo.com

*Sabato 30 maggio e domenica 31 maggio 2009,
un solo weekend a Verona, intenso.
Uno spettacolo in teatro e uno all'aperto
di fronte all'Arena, nel grande piazzale
con pavimentazione a blocchi di marmo bianco
e rosato. La compagnia integrata Viaggi Fuori
dai Paraggi ospite della rassegna
“La Grande Sfida”*



ALLA PISCINA COLLETTA

Il giorno 11 giugno, giovedì, ci siamo dati appuntamento alla piscina Colletta di Torino sotto un tiglio, per una merenda tardo-pomeridiana con focaccia, a illuderci che ci fosse con il tiglio, con il tardo pomeriggio, con la piscina, un po' di frescura.

Ma ormai è caldo torrido estivo. I ragazzi partiranno fra qualche giorno in vacanza per il mare.

Facciamo un resoconto e una rivisitazione del viaggio a Verona per non dimenticare dettagli e atmosfere.

A turno, a ruota libera seduti sull'erba, ognuno esprime in cerchio il suo ricordo di quella esperienza.

E' meglio prima scrivere, buttare giù gli appunti e i ricordi. Poi faremo merenda tra sorsi di cocacola ormai tiepida, olive, patatine, tranci di pizza rossa e focaccia.

All'inizio è una esplosione di voci e di ricordi che si accavallano, tante sono le cose che i ragazzi vorrebbero dire e scrivere: *“spettacolo grande, emozionante”* - *“mi ha colpito che abbiamo lavorato dove c'è la casa di Giulietta e Romeo”* - *“io ho visto la balconata”* - *“che bella l'Arena tutta illuminata”* - *“mi è rimasto impresso il ponte sul fiume Adige con l'acqua grigio verdastra al mattino e il vento fresco”* - *“ho patito la giornata*

calda” - *“mi sono piaciuti i letti a castello dove abbiamo dormito”* - *“in Via Mustacchi non abbiamo fatto nessuna foto”* - *“In via Cosimo, che ridere, abbiamo fatto la foto: Cosimo sotto la targa di marmo di “Via Cosimo”. Paola invece ha fatto la foto vicino all'insegna della libreria “Edizioni Paoline” e anche davanti alla vetrina del negozio “Bellascarpa”.*

Beh, così non riesco a star dietro con la penna al fiume di parole che echeggiano sotto il taglio. E' meglio parlare uno alla volta e, per favore, più lentamente, datemi il tempo di scrivere.

Linda:

“era bella la fontana rotonda con 6-8 fontanine dove ci fermavamo a bere, però io non sono riuscita a berla perché bisognava piegarsi troppo”.

Mila:

“mi sono innamorata degli artisti con le sfere”.

Mila era rimasta venti minuti a guardare incantata un gruppo di artisti di strada che roteavano nelle mani sfere di cristallo. Poi erano andate, lei e Simona, a chiedere il nome, e li avevano invitati a fare le foto. Ma anche il centurione romano era troppo bello e Mila ha fatto la foto con tutti i centurioni.

“Però eravamo stanchissimi a forza di passeggiare”.

Davide:

“Però le accompagnatrici, quelle ragazze dell’organizzazione che ci facevano da guida, erano carine: Federica, Valentina, Francesca. La sera c’era il concerto al brucio di Cocciantè in Piazza Bra, però non l’abbiamo visto. Anche alla Gelateria

Savoia è stato bello, seduti sullo scalino del marciapiede era buono il gelato al cioccolato e alla crema, anche se ero stato male e mentre ero seduto ho trovato un cagnolino da telefonino che ce l’ho ancora qui in tasca”. E lo tira fuori dalla tasca.

“Però quando Linda ha inciampato sul palco a piedi nudi mi ha colpito il ginocchio, poteva fare attenzione, mi è piaciuta tantissimo l’improvvisazione con i Drum Theater ”.

E’ vero, era stata una bella improvvisazione di danza con i tamburi dei Drum Theater il gruppo integrato di Chieri che già l’anno prima era stato ospite alla Grande Sfida di Verona.

Davide continua con i suoi ricordi a catinella: *“come era Buffo Florian che cercava di salire lo scalino del pullman tenendo le braccia attaccate al busto e muovendo ripetutamente solo le mani come se fossero ali che potevano sollevarlo sullo*

scalino. E poi mi hai fatto ridere tu Pietro, l'ho capita sai la battuta, quando hai detto a Florian che così, come faceva lui, non ce l'avrebbe mai fatta, che il segreto era di tenere le dita unite, non aperte come faceva lui. Rido ancora adesso! Quello che ho notato è che l'autista Alessandro ha mangiato da solo all'autogrill. Invece al convegno stavo male e mi sono addormentato. Quando Florian in strada faceva la statua da pescatore con la canna da pesca nessuno ha abboccato. Ajdi assomigliava ad una Rom con il velo in testa anni '50 e gli occhiali, ma era Ajdi. Al "Caffè Coloniale", mi ricordo, ho preso una limonata calda e un caffè con la briosche alla marmellata, ti ricordi Pietro, sono stato malissimo col mal di pancia che se non avessi avuto mal di pancia sarebbe stata una bella esperienza a Verona, ma ho avuto per due giorni il mal di pancia, però era buona la limonata e mi ha fatto bene, ti ricordi?"

Enrico:

"all'Ostello Santa Chiara dove abbiamo fatto colazione c'era sul tavolo una tazza con cubetti di burro e marmellata e io ci ho versato dentro il latte. Era troppo bollente, ho dovuto aspettare venti minuti prima di poterlo bere!"

Dopo colazione abbiamo sbagliato strada e siamo arrivati in ritardo all'appuntamento dei bagagli. Mi sono piaciuti tanto quei ragazzini che facevano Break Dance, bravi, bravi". Tutti ridono a quel ricordo di Enrico che versa il latte nella tazza del burro. Anche lui ride.

Davide:

"Volevo ringraziare Paola che mi ha aiutato quando eravamo in piazza a fare lo spettacolo e io ho suonato con Luca il nostro percussionista..... Ringrazio anche Valentina che mi ha fatto le coccole quando stavo male e io le ho detto "meno

male che ci sono le donne”.

Lo spettacolo questa volta mi è piaciuto, pensavo che fosse merda, invece mi è piaciuto, sul serio, “non è tutta merda ciò che luccica”. Il Teatro Filarmonico era grande, c’era un mucchio di gente a guardarci”

Daniele:

“Mi ricordo che ero il più alto con in testa il berretto rosso della “Grande Sfida”. Io e Luca eravamo i più alti e alzavamo la mano per farci vedere da tutta la nostra fila per non perderci nel mare di gente che c’era in strada. Meno male che il tempo era bello”.

Tommy:

“mi ha colpito il grande cimitero quando mi sono fermato davanti a guardarlo mentre aspettavamo il pullman con tutti i

bagagli per terra. Mi ha rapito la foto che Valentina, Paola e Mila hanno fatto con la mano sulla tetta consumata di Giulietta. E anche due sposi veri che si baciano sul balcone di Giulietta che sembrano Giulietta e Romeo.

Era bello l’incastro dell’albero: Luca, Enrico, e io in mezzo, che siamo i tronchi dell’albero che si incastrano”.

Simona:

“Nella nostra camerata abbiamo fatto il Pigjama Party perché eravamo tutti stanchissimi per i due spettacoli che abbiamo fatto in strada davanti all’Arena di Verona e in Teatro Filarmonico sul palco”

Davide:

“E il pranzo all’università! Quanta gente a mangiare sotto i portici dell’università. Mi

ha colpito Cristian qual ragazzo biondo con gli occhiali che abbiamo incontrato al Congresso che era un carabiniere senza divisa che difendeva le donne e che poi abbiamo rivisto anche sotto i portici dell'università a pranzo”

Cosimo:

“Io ero nervoso sul palco non so cosa mi aveva preso in quel momento era bellissimo. Quello che mi ha colpito di più era la luce fissa nell'Ostello che non si spegneva e il bagno al buio”

Davide:

“Sì è vero i cessi al buio! Un dado tratto a mio vantaggio i cessi di Verona sono molto comunisti. Al Convegno parlavano dei giovani di Verona: non “integrazione”, ma “inclusione”, poi la Messa. Anche Ajdi era la prima volta come me che suonava le

bacchette. Luca musicista non russa. Chissà come sarà l'Arena dentro? A Verona quello che ho notato è che ci sono i prezzi più alti di Torino”

Francesca

“Io non sono venuta, ma mi siete mancati”

Ora li invito a scegliere liberamente le loro parole per comporre una poesia estemporanea proprio lì sull'erba sotto l'ombra di quel tiglio dove siamo seduti in cerchio.

Le loro parole arrivano fluide.

Tutti ne suggeriscono almeno una.

Parole che pian piano si assemblano in una poesia. Scelgono il titolo: *Il Muro rotto*.

IL MURO ROTTO

*Potrei anche salire
il muro rotto
e la gazza ladra col sole,
alberi, viali,
che vengono fuori dal muro rotto.*

*Una strada che porta
non lo so
neanche arcobaleno
il sole, gli occhi, la bocca,
le nuvole, le mani.*

*La pace viene dal muro rotto,
e anche dalle mani insieme,
viene il cielo di un muro rotto
che aveva tolto il cielo,
viene fuori da un muro rotto
il tempo,
ti spacchi una testa
contro il muro
tutto chiuso
un po' paura
un po' soffocante la luce tolta
e mi sento bene con un amico*

*e un amico mi sente simpatico,
brillante,
e poi so dove andare
e mi sveglio.*

*Guardo seduto il muro rotto
e passo in mezzo
potrei anche salire
e vedo lontano
la mia strada libera
la gazza ladra
e il fuoco.*

Pietro Tartamella
assemblatore delle parole di:

*Ada Bensa - Ajdi Tartamella - Annamaria Verrastro -
Antonio - Battista Battaglino - Cosimo - Daniele -
Davide - Debora - Enrico - Fabrizio - Florian Lasne -
Francesca - Grazia Pecollo - Linda -
Luca Bozzi Colonna - Luca Spema percussionista -
Marusca Vido - Mila - Nagi Tartamella - Paola -
Paola Salvadori - Pietro Tartamella - Simona -
Tommy - Valentina Fiore - Veronica Russo*

Giovedì 11 giugno 2009

